



## Vera adorazione

Uno sguardo ravvicinato per crescere nell'adorazione comunitaria

*Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità».*  
(Giovanni 4:23,24)

### INTRODUZIONE

Con queste parole il nostro Maestro descrisse l'adorazione gradita a Dio, annunciando che il tempo dei veri adoratori fosse giunto. Seppure l'evangelismo moderno enfatizzi il tema dell'adorazione personale, l'adorazione comunitaria è un elemento altrettanto essenziale della vita della chiesa locale. Certamente se il credente non glorifica Dio nel privato non darà un contributo soddisfacente in assemblea ([Salmo 5:2,3](#); [Salmo 119:62](#); [Atti 10:9](#)), **ma i credenti che desiderano essere approvati da Dio devono comprendere l'importanza dell'adorazione nel loro culto comunitario.** Per questo, partendo dalle parole di Gesù, faremo un breve excursus nella Parola di Dio per comprendere il valore di una sana adorazione che, indipendentemente dalla condizione personale, viene chiesta alla Chiesa ([Salmo 95:6](#); [122:1](#); [Ebrei 10:25](#)).

### DIO CERCA VERI ADORATORI

L'adorazione è un tema centrale nella Bibbia e rappresenta il primo modo per avere comunione con Dio. Gesù affermò che Dio cercava adoratori ma in vero creò l'uomo proprio perché questi lo adorasse ([Isaia 43:7](#); [Matteo 22:37](#); [Luca 4:7,8](#)).

Nel Pentateuco, da Abele e Caino ai patriarchi, gli uomini si avvicinavano a Dio con offerte, **rendendogli culto con timore reverenziale** ([Genesi 28:16-19](#); [Esodo 3:2-6](#)). Oggi ciascuno di noi può adorare Dio vivendo secondo la Sua volontà, pregando e lodandolo personalmente ([Matteo 6:6](#); [Matteo 14:23](#)). Tuttavia, l'adorazione personale non deve essere confusa o sostituita a quella comunitaria, che è altrettanto essenziale. **Gesù disse alla samaritana che l'ora dei veri adoratori era arrivata e non si legava ad un luogo ma alle persone, proprio come avveniva con Lui e i Suoi discepoli.**

L'adorazione fu essenziale per il popolo di Dio e lo è anche nella Chiesa di Gesù ed **uno dei suoi scopi principali è permettere agli uomini di vivere una relazione completa con Dio manifestando la loro fede attraverso la vera adorazione.** Dalla Sua fondazione la Chiesa fu impegnata nell'insegnamento, nella preghiera, nella comunione con Dio e nell'osservanza dei Suoi comandamenti ([Atti 2:42](#); [Atti 4:31](#); [Atti 14:22](#); [Atti 20:7](#)). Nell'assemblea Dio si manifesta con promesse e benedizioni speciali e la Chiesa vive per grazia mostrando al mondo la Sua presenza e potenza in mezzo ad essa ([Atti 2:12,13, 15,16, 22,23, 36](#)). **La Chiesa non influenza il mondo per migliorarlo ma testimonia al mondo per portarlo a Cristo** ([Atti 5:12-14](#)). Dio cerca questo genere di adoratori, li cerca perché... non è facile trovarli!

Dio istituì il primo luogo di adorazione comunitaria con il Tabernacolo, il cui culto educava sull'adorazione a Lui gradita.

Il libro del Levitico che descrive i riti cerimoniali occupa una posizione centrale nel Pentateuco, marcando il valore dell'adorazione.

Il re Davide comprese l'importanza dell'adorazione comunitaria e riportò l'Arca dell'alleanza a Gerusalemme, non per superstizione, ma perché la città fosse piena della presenza di Dio.

La costruzione del Tempio consolidò l'adorazione comunitaria, dando origine ai pellegrinaggi.

Nei Salmi si trovano numerosi riferimenti alle folle che lodano Dio e agli angeli che lodano insieme al salmista.

([Salmo 100](#); [103:20](#); [148:1,2](#))

## UNA FALSA ADORAZIONE

L'adorazione è il dono che l'uomo ha ricevuto per poter benedire Dio, non perché Questi ne avesse bisogno per stare bene o acquisire forze<sup>1</sup> ma per realizzare una sana relazione spirituale. È Dio ad aver infuso nell'uomo il senso dell'eternità e quindi la percezione della Sua esistenza, lo ha fatto per incoraggiarlo nella ricerca e per portarlo all'adorazione ([Ecclesiaste 3:11](#)). Purtroppo, a causa del peccato, questo desiderio innato viene spesso indirizzato male e i falsi dei e le false religioni intorno a noi sono l'evidenza del tentativo di soddisfare questo desiderio senza conoscere Dio e la Sua volontà.

Negli ultimi anni si assiste ad un forte desiderio di rinnovamento in ogni ambito religioso. Tra gli evangelici si registra il rifiuto delle modalità di adorazione storiche perché nonostante le loro radici bibliche vengono considerate anacronistiche. Le cause di questa brama di cambiamento sono complesse e sono causate sia da dinamiche interne alle chiese che dall'influenza del mondo secolare.



Si crede che la modifica della liturgia del culto e/o degli incontri ecclesiali possano portare freschezza. Si organizzano momenti emotivamente coinvolgenti per attrarre i non credenti. Ci si concentra sull'uso di tecnologie, stili musicali e perfino arredi, con l'idea di avvicinare le nuove generazioni che non comprendono o non accettano modelli tradizionali. L'esito di questa condotta è il lento ma progressivo abbandono dei mezzi stabiliti da Dio per l'adorazione ([Romani 1:25](#); [Galati 1:10](#)).



Predicazioni, studi e meditazioni sulla Parola di Dio sono sostituiti da messaggi terapeutici o motivazionali dal sapore biblico ma che non lo sono nella sostanza. Il canto comunitario, identificato come lode e/o adorazione, è dominato da musica carismatica che subentra a canti tradizionali, dottrinali e identitari. Lunghi momenti musicali avvicendano i momenti di adorazione e preghiera, limitando la partecipazione spontanea frazionando "clero e laicato". **Si confonde l'emozione con il tocco dello Spirito Santo** ([1 Giovanni 2:15,16](#), [5:20](#)).

L'errore non è nell'uso di metodi o tecnologie moderne ma nel considerarli essenziali per "far funzionare" le cose. **La Chiesa per comunicare efficacemente il messaggio di Cristo deve essere contemporanea, non moderna!** Quando si alimenta l'adorazione con messaggi introspettivi e canzoni sentimentali, si distoglie l'attenzione da Dio e la si centra su noi stessi, sui nostri interessi e sulle nostre preoccupazioni. L'apparente successo prodotto da questi strumenti può illudere ma l'effetto nel lungo periodo sarà l'allontanamento dalla benedizione di Dio, poiché si perderà di vista la Verità di Cristo e ciò che può fare per noi ([Matteo 24:11](#); [Colossesi 2:8](#); [Giovanni 10:27](#)).

Già nel Medioevo, i culti cristiani furono modificati per adattarsi ai desideri del tempo.<sup>2</sup> Ciò che ne scaturì fu una fede superstiziosa anziché una vera adorazione. Con la Riforma protestante si riscoprì l'importanza delle Scritture anche per adorare Dio nel modo giusto, riconoscendo che è Dio stesso che stabilisce come deve essere adorato. L'adorazione è una questione sacra come dimostrarono quelli che a Corinto ed Efeso si "addormentarono" per aver preso alla leggera il culto a Dio ([1 Corinzi 15:34](#); [1 Timoteo 6:20,21](#)).

## ADORAZIONE IN VERITÀ

Come la samaritana al pozzo, molti credono che il problema delle comunità cristiane riguardi le forme liturgiche e le modalità di culto. Lei cercava il luogo e quindi i modi giusti per adorare, così come oggi si cercano nuovi modi di adorazione rispetto al passato. Gesù le rispose in modo inaspettato e successivamente **pregò che i credenti fossero appartati nella Verità, nella Sua Parola** ([Giovanni 17:17](#)). Insegnò anche che lo Spirito Santo avrebbe guidato i discepoli nella Verità ([Giovanni 16:13](#)) rendendo Verità e Spirito strettamente legati fra loro. Da questo comprendiamo che lo Spirito Santo guida la Chiesa nell'adorazione secondo la Parola di Dio. **Una genuina adorazione pentecostale è basata sulla Parola, guidata dallo Spirito e onora Cristo** rendendo il culto teocentrico, focalizzato su Cristo e la Sua volontà.

<sup>1</sup> Da una diversa traduzione di versi biblici, come il Salmo 22:3,4 alcuni insegnano che Dio vive nella lode della comunità e che perfino da questa acquisisce forze.

<sup>2</sup> Si pensi ai cambiamenti gerarchici nell'organizzazione della chiesa, alla nascita del monachesimo, il culto dei martiri ed in generale alla cristianizzazione dei riti e festività pagane.

Le riunioni di culto pentecostali rispecchiano bene il concetto di lode, che significa manifestare a parole l'approvazione, esprimere gratitudine per una grazia ricevuta e riconoscere i meriti di Dio. **Nelle nostre riunioni di culto lodiamo Dio ad alta voce, ciascuno in modo ordinato, esprimendo la nostra lode al Signore.** La Scrittura è alla base dell'importanza di esprimere la lode ad alta voce. Il Salmo 96 ad esempio usa verbi come "cantate", "annunciate", "proclamate" e "dite" come modalità di lode, non solo il canto. Due volte viene anche ripetuto il "dare", un altro modo per essere coinvolti nella lode a conferma che l'adorazione coinvolge tutto di noi, anche le nostre risorse.



Il Nuovo Testamento insegna che Dio desidera un'adorazione spirituale, non legata ai desideri della carne; quindi, nelle nostre riunioni la priorità deve essere data alla Verità, con ordine (1 Corinzi 14:26). A differenza dell'Antico Testamento, il Nuovo Testamento non stabilisce una liturgia dettagliata, ma indica gli elementi che Dio gradisce nell'adorazione comunitaria. La priorità nelle riunioni deve essere data:

- alla lettura della Parola di Dio (2 Tessalonicesi 2:2; 1 Tessalonicesi 5:27; Colossesi 4:16; 2 Tessalonicesi 3:14);
- alla preghiera (1 Corinzi 14:15-17; 1 Timoteo 2:1);
- al canto (Efesini 5:19; Colossesi 3:16);
- alle testimonianze dell'opera di Cristo (Atti 13:15; Atti 14:27);
- alla predicazione/insegnamento della Parola di Dio (Atti 20:7; 1 Corinzi 14:24,25);
- ad opere di aiuto concrete con offerte o collette (2 Corinzi 8:1-7);
- al praticare gli ordinamenti/symbolismi biblici (battesimo, santa cena, unzione dell'olio, ecc.);

Le modalità di adorazione che piacciono a Dio dovrebbero portarci a "gioire" ed "esultare" (Salmo 96:11,12; Filippesi 4:4; 1 Timoteo 2:8). **Forme di adorazione provenienti da influenze secolari potranno suscitare emozioni momentanee, ma non porteranno la benedizione che spinge l'assemblea a glorificare veramente Dio.** L'insegnamento di Gesù sull'adorazione approvata da Dio coinvolge prima di tutto la mente: *"Ama il Signore Dio tuo ... con tutta la mente tua"*. Canti irriflessivi, preghiere ripetitive o esclamazioni meccaniche non dovremmo considerarle adorazione, poiché senza il coinvolgimento della mente diventano gesti vuoti e senza senso (1 Corinzi 14:19).

Studiare l'adorazione nell'Antico Testamento ci fa conoscere il carattere di Dio, la Sua santità e il Suo amore perché si rivela forte, giusto, autorevole e misericordioso. Nel Nuovo Testamento invece, scopriamo che Dio non impone una forma rigida di adorazione ma attraverso la guida dello Spirito Santo e la Parola di Verità offre gli elementi e le modalità di adorazione per ogni tempo e per ogni cultura. **L'adorazione comunitaria è vera quando rimane nei limiti stabiliti dalla Scrittura** (1 Corinzi 4:6), secondo quel principio biblico che in ambito protestante viene chiamato "principio regolatore del culto", ossia un'adorazione basata su ciò che Dio comanda esplicitamente nella Parola rifiutando ciò che non ha ordinato (Levitico 10:1,2; Deuteronomio 4:2; Colossesi 2:21-23; Ebrei 12:28,29).

## ADORAZIONE NELLO SPIRITO

Non dobbiamo cadere nell'errore di pensare che partecipare a culti incentrati sulla Parola di Dio significhi ottenere incontri meramente intellettuali. L'apostolo Paolo trattando l'argomento disse che mente e spirito dovevano essere coinvolti entrambi (1 Corinzi 14:15).

Gesù disse alla donna samaritana che Dio è Spirito e deve essere adorato in spirito, correggendo l'immagine di Dio che si erano creati i samaritani, "umanizzando" Dio per comprenderlo meglio. Il Signore sottolineò la componente spirituale di Dio, che, pur essendo incomprensibile, è essenziale per una corretta adorazione. L'adorazione è possibile quando l'uomo riconosce la sua dimensione spirituale, che va oltre la ragione, le emozioni e i sensi, e gli permette di vivere esperienze che sconfinano da ciò che è visibile o tangibile. **L'uomo deve riconoscere, nutrire e usare questa sua componente spirituale** (Romani 1:9).

Il nostro Signore fa riferimento a questa parte di noi usando la parola *spirito* al verso 23, insegnando che la vera adorazione di Dio richiede un contatto tra la nostra spiritualità e la Sua (1 Corinzi 6:19). **Affinché Dio entri in contatto con lo spirito dell'uomo, è ovviamente necessaria l'azione dello Spirito Santo perché Egli opera principalmente in questa sfera, questo è il Suo regno.**



Seppur si parli di qualcosa di soprannaturale, l'adorazione pentecostale non riguarda soltanto l'esperienza che ciascuno può fare con il Signore indipendentemente da qualsiasi cosa. L'apostolo Paolo, ispirato dallo Spirito Santo descriverà i limiti entro i quali operano le manifestazioni dello Spirito di Dio (1 Corinzi 14) arrivando a dire: *“Se qualcuno si stima esser profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo son comandamenti del Signore”* (1 Corinzi 14:37). Per questo il Nuovo Testamento parla poco delle manifestazioni emotive nell'adorazione comunitaria, poiché la vera adorazione si concentra sull'opera interiore dello Spirito Santo, non su

estemporanee manifestazioni esteriori o inopportuni personalismi.

Scrivendo ai corinzi sotto ispirazione dello Spirito Santo, Paolo insegnerà che i credenti possono adorare Dio in Spirito e Verità attraverso il **segno delle lingue**, che esercitato da chi è pieno di Spirito Santo, edifica chi lo pratica (1 Corinzi 14:2,4). Spiegherà il **dono di interpretazione delle lingue** che segue il **dono delle lingue**, questi insieme al **dono di profezia** edificano la Chiesa, attraverso messaggi di esortazione e consolazione (1 Corinzi 14:3,5). Se lo Spirito di Dio interviene durante il culto, gli effetti sono evidenti: i non credenti si ravvedono e chi non partecipa si sente toccato e convinto dalle manifestazioni dello Spirito, dando gloria a Dio (1 Corinzi 14:23-25). Anche nella preghiera di intercessione, la consacrazione può permettere la manifestazione dello Spirito in assemblea (Efesini 6:18; Romani 8:26). In conclusione, **la vera adorazione contribuisce all'opera di salvezza**, portando guarigione, incoraggiando il battesimo e la ricerca dei doni dello Spirito Santo.

## LA RICERCA DI UN'ADORAZIONE COSTANTE

Il re Davide aveva capito che la vera adorazione costa (2 Samuele 24:24). A conferma di questo le parole di Gesù che disse *“Ama dunque il Signore Dio tuo... con tutta la forza tua”*, l'adorazione richiede impegno ed una buona dose di autocontrollo. I nostri sbalzi d'umore non rendono l'adorazione sempre facile per questo a volte adorare richiede un puro atto di volontà, un sacrificio di volontà.

Un ultimo aspetto che riguarda l'adorazione comunitaria è ovviamente la comunione fraterna che deve percepirsi nell'assemblea (Salmo 65:4; 84:4; 134:1,2; Isaia 12:4). Si tratta di quel pari sentimento che descrive l'esperienza che ogni credente a qualsiasi età dovrebbe vivere quando si riunisce ai fratelli per offrire il culto al Signore (Atti 1:14; Atti 5:12; Atti 20:7). **La partecipazione agli incontri di culto oltre ad essere un piacere è un impegno che dovrebbe essere mantenuto con grande amore verso Gesù il Signore** (Ebrei 10:25). Seppur sia comprensibile che la società e gli impegni di oggi ci coinvolgono in modo spesso vincolante, dovremmo ricordare a noi stessi che non vi è nulla di più importante dell'opera del Signore (Tito 2:11,12; Galati 5:1). I culti sono momenti di benedizione che permettono a Dio di cibare la nostra vita e difficilmente si sopravvive mangiando saltuariamente. Pertanto, sforziamoci di esser presenti agli incontri di adorazione comunitaria, preparando tutto di noi stessi, ricordando **che l'adorazione approvata da Dio deve essere in Spirito e Verità**.

giovedì 23 gennaio 2025  
Stefano Scavitto